

# PONZA LANDART

Residenza artistica



**II edizione**

**15 - 22 aprile 2025**

Iniziativa artistica ideata e diretta  
da Laura Pagliai

grazie al contributo di

Regione Lazio



Comune di Ponza



Consorzio Con.Ponza

[www.laurapagliai.com](http://www.laurapagliai.com)

+39 338 7543905

Residenza d'artista

Isola di Ponza

15 - 22 aprile 2025

**Artisti in residenza**

Paola Abbondi  
Elisa Baldissera  
Giorgia Baroncelli  
Teresa Capasso  
Chiara Ferraresi  
Benedetto Ferraro  
Carlo Guzzi  
Chiara Marchesi  
Alessio Moscato  
Laura Pagliai  
Mary Pappalardo  
Luisa Pineri  
Veronique Pozzi Painé  
Mauro Raiola  
Alessandro Rillo  
Elizaveta Sineva  
Giorgia Uzzalli  
Valerio Ventura

Comune di Ponza  
Regione Lazio  
Con.Ponza

SECONDA EDIZIONE 2025

Ponza LandArt

Nessun uomo è un'isola

PONZA LANDART  
[www.laurapagliai.com](http://www.laurapagliai.com)



# II EDIZIONE 2025



Dopo il successo della prima edizione del 2023, che ha visto la creazione di un'esposizione a cielo aperto di opere d'arte al giardino botanico, Laura Pagliai, artista ravennate innamorata di Ponza, è tornata con un nuovo tema e con un'espansione sul resto dell'isola.

La seconda edizione del 2025, grazie al contributo della Regione Lazio, del Comune di Ponza e del consorzio di imprese Con.Ponza, ha visto la creazione di una mostra permanente di mattonelle artistiche e opere di land art posizionate lungo alcuni sentieri dell'isola in modo da favorire il dialogo tra arte contemporanea, testimonianze storiche e naturalistiche.

Dal 15 al 22 aprile 2025, Ponza ha ospitato 18 artisti di diversa provenienza, selezionati attraverso una call di risvolto nazionale e internazionale, i quali hanno conosciuto meglio il luogo magico che li ha ospitati e creato contemporaneamente opere d'arte a tema.

Agli artisti presenti è stato chiesto di realizzare opere site-specific ispirate al tema "Nessun uomo è un'isola", un richiamo al celebre concetto di John Donne che sottolinea l'interconnessione tra gli esseri umani.

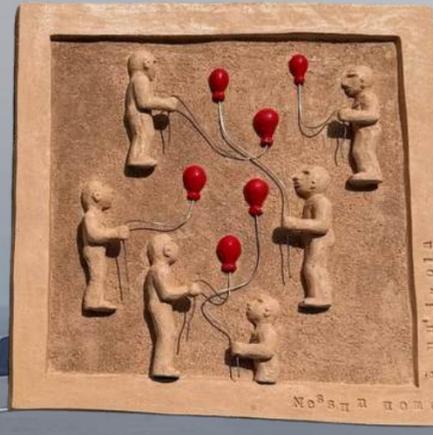
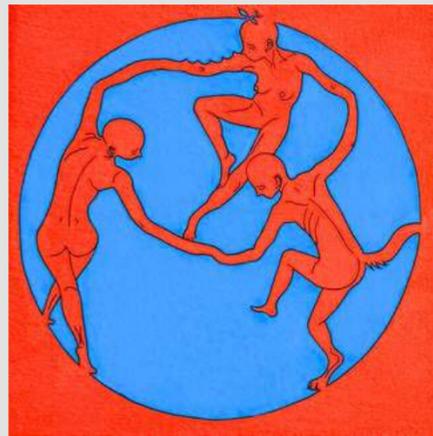
Nessun uomo è un'isola, completo in se stesso; ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto. Le parole del poeta assumono diverse sfumature e invitano a cogliere noi stessi come parte di una dimensione più grande, di cui possiamo percepire le connessioni. L'immagine di un'isola in mezzo al mare che per sua stessa natura è destinata a rimanere sola, scollegata dal resto del mondo, rende perfettamente l'idea di questa necessità. Soprattutto oggi, in una società che vede l'indebolimento dei legami sociali e l'illusoria promessa di prossimità delle reti digitali che "sulla carta" annullano le distanze e mettono gli uni più vicini agli altri, capita di sentirsi isolati e lontani.

La residenza d'artista Ponza Land Art 2025 si è proposta quindi come un'opportunità per gli artisti per esplorare e rappresentare questo concetto, trasformando l'isola in un palcoscenico di creatività e riflessione anche per i suoi turisti.

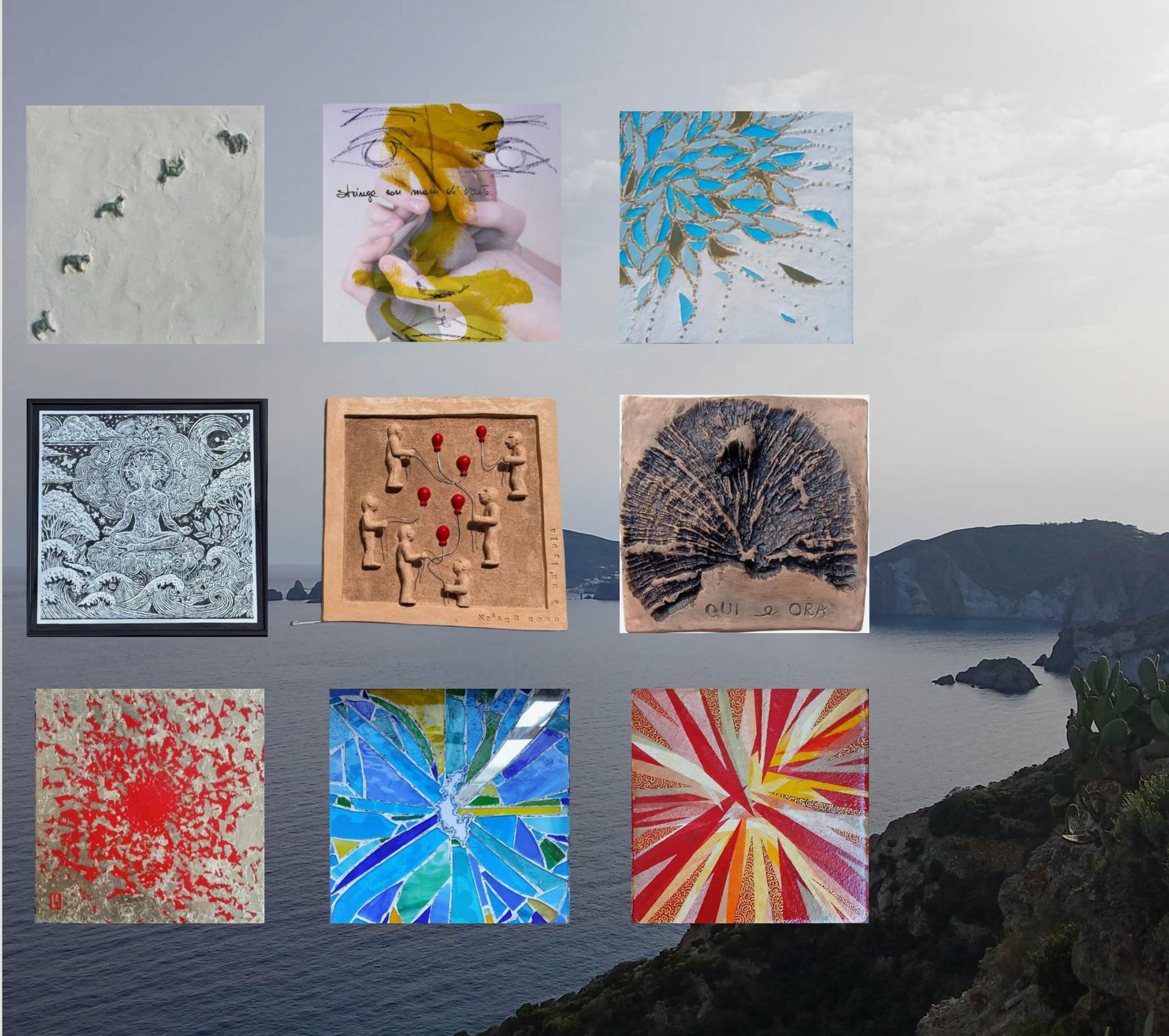


## TEMA DELLA II EDIZIONE

NESSUN UOMO  
È UN'ISOLA

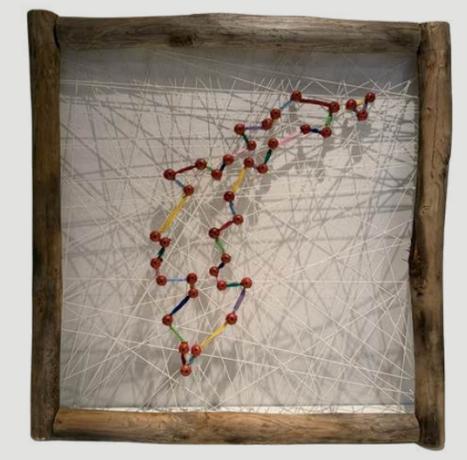
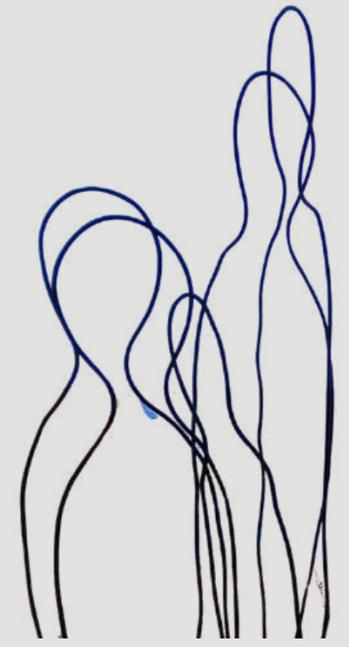


# MATTONELLE ARTISTICHE





# OPERE DI LAND ART

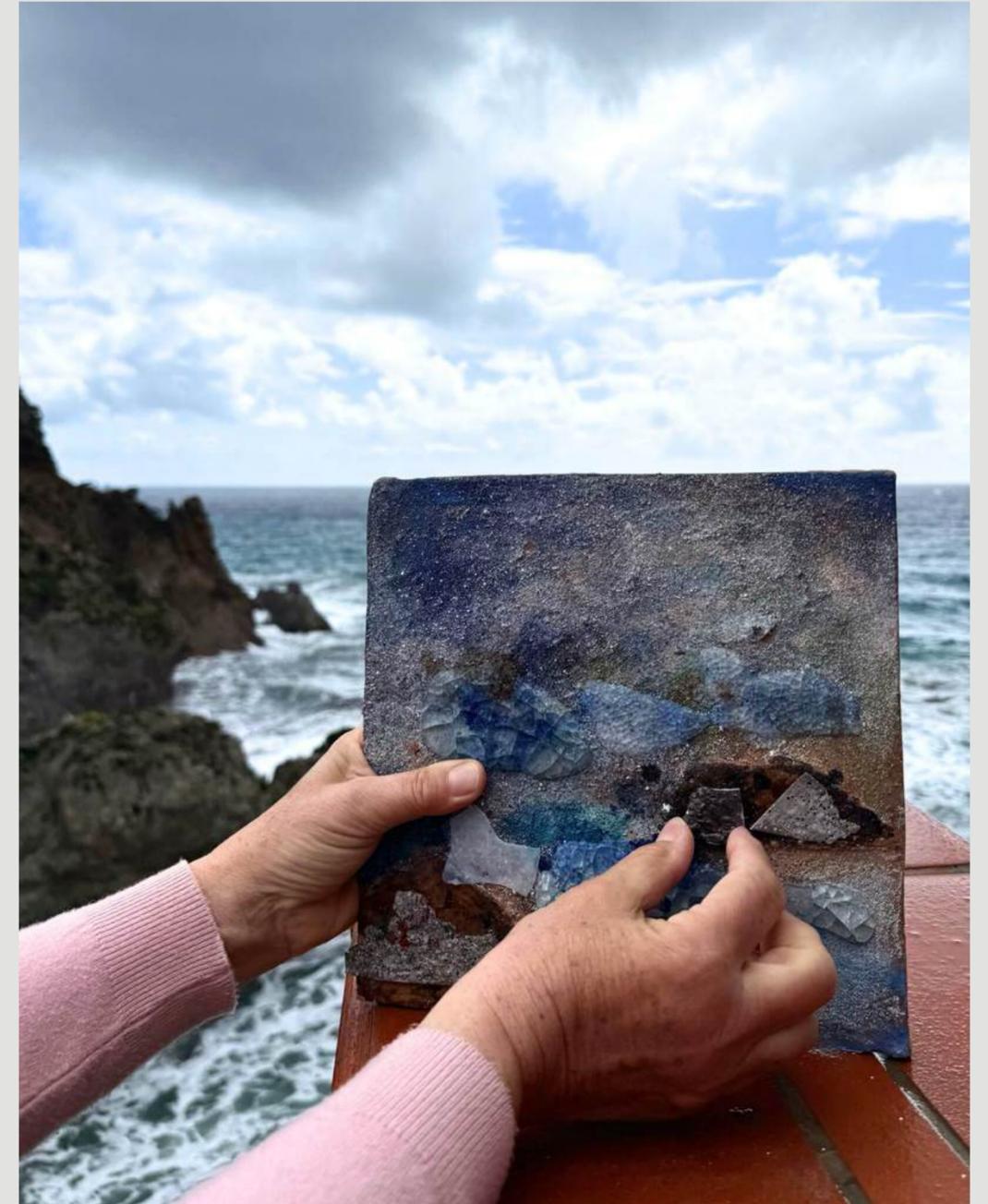


# PAOLA ABBONDI

La passione di Paola per la ceramica risale all'adolescenza quando ha scelto di frequentare l'istituto d'arte di Fermo e successivamente il Magistero di Faenza. Ha quindi insegnato per più di quarant'anni in varie scuole di Milano, Roma e Latina, partecipando ad esposizioni e concorsi.

La sua è una continua sperimentazione. Preferisce utilizzare materiali come il vetro, i metalli, la sabbia ed il tessuto, sempre rigorosamente cotti ad una temperatura di 900°. Il risultato è spesso imprevedibile e produce solo pezzi unici.

[www.paolaabbondi.it](http://www.paolaabbondi.it)



## Incontro

La sua prima ispirazione sono stati i colori dell'isola e i suoi diversi panorami.

Le due mattonelle presentate a prima vista possono sembrare mondi a se stanti, isole, ma osservando meglio si notano gli elementi comuni che le attraversano.

Il vetro, la sabbia, il colore blu ricordano l'acqua, il cielo, le rocce.

Il legame prezioso è dato dal color argento, delicato grazie all'abbinamento con il vetro.

L'elemento metallico che le attraversa termina con un incontro, rendendo alla vista dello spettatore la connessione che lega tutti gli esseri umani.



Elisa Baldissera nasce a Torino nel 1984 e studia Grafica d'Arte all'Accademia Albertina di Belle Arti. Dal 2010 lavora come illustratrice e graphic designer nel duo "EBLTZ", con particolare attenzione al mondo del poster design per festival e contest che porta i due artisti ad esporre i loro lavori anche all'estero (USA, Slovenia, Giappone, Francia, Finlandia, Germania, Messico). Si focalizza sulla realizzazione di artwork legati al mondo musicale (vinili, cd e cover di singoli) e parallelamente Elisa sperimenta una produzione autonoma attraverso differenti tecniche, dalla pittura su pellicola trasparente, alla stampa calcografica, dal collage con materiali di recupero, all'installazione luminosa. Spesso questi media si agglomerano nella resina, creando vere e proprie sculture di oggetti assemblati. Negli anni ha ottenuto numerosi riconoscimenti e partecipato ad esposizioni collettive e personali.

[elisa\\_baldissera](#)

# ELISA BALDISSERA

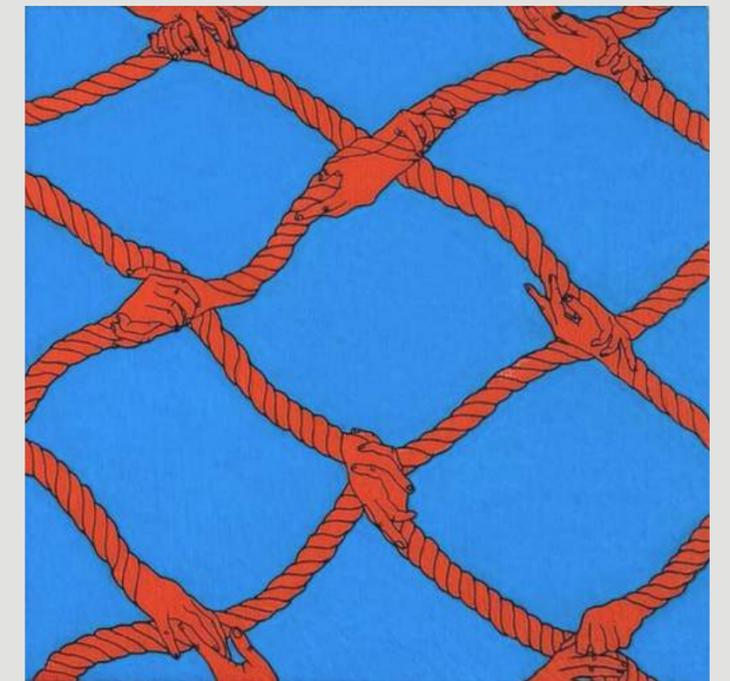
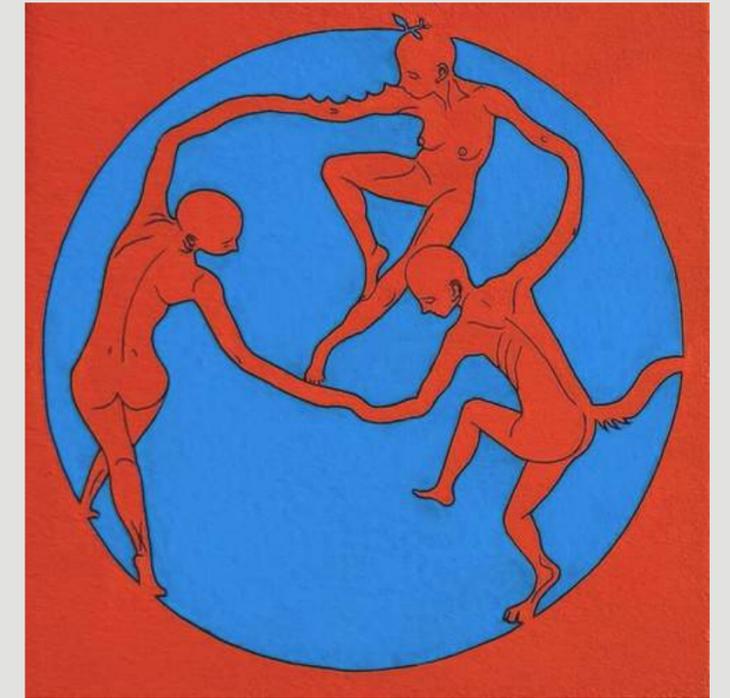


### Mattonella "La Danza dell'eremita"

Traendo ispirazione dal celebre dipinto "La danza" di Henri Matisse, l'artista ha immaginato tre figure indissolubilmente connesse tra loro che danzano in cerchio. La figura più in alto rappresenta la Flora, con le spine sul braccio e le foglie sulla testa, la figura a destra rappresenta la Fauna, dotata di coda e di una gamba che si trasforma in zampa, mentre la figura a sinistra rappresenta l'Umanità. La triade si trova all'interno di un cerchio dipinto di blu che simboleggia il pianeta su cui viviamo; i danzatori sono le terre che delineano i continenti. L'illustrazione vuole auspicare un equilibrio tra le parti, una profonda connessione dell'uomo con le altre due categorie. L'eremita non sarà mai realmente solo finché la Natura danzerà con lui.

### Mattonella "TogetherNet"

Una rete di salvataggio. Ma una rete fisica, non virtuale. Ormai se si parla di rete pensiamo subito al web, alla rete di utenti, alla connessione digitale. Proseguendo la metafora di John Donne, che rimanda all'immaginario marino, è stato scelto di illustrare una rete di mani che si stringono, si sfiorano, si aggrappano, creando un contatto reale, un legame tangibile: una catena infinta di connessioni umane. Da Togetherness a Togethernet.



# GIORGIA BARONCELLI

Laureata in Arti visive e Mosaico all'Accademia di Belle Arti di Ravenna, ha consolidato il suo percorso di studi nel mosaico, una pratica che la accompagna nella vita non solo artistica, ma anche relazionale. Il mosaico come concetto di pluralità e condivisione di spazio per osservare le dinamiche emotive, politiche e sociali.

La sua ricerca si caratterizza per una delicatezza formale, attenta alla raffigurazione di frammenti marginali, simboli universali di una sensibilità silente che reclama attenzione. Il grande sforzo che è dedita a compiere, ha uno scopo morale che vuole comunicare all'intera comunità, per creare attraverso interventi principalmente situazionisti, spazi in cui poter interagire secondo un principio di estetica relazionale.

<https://linktr.ee/lagiorgiabaroncelli>

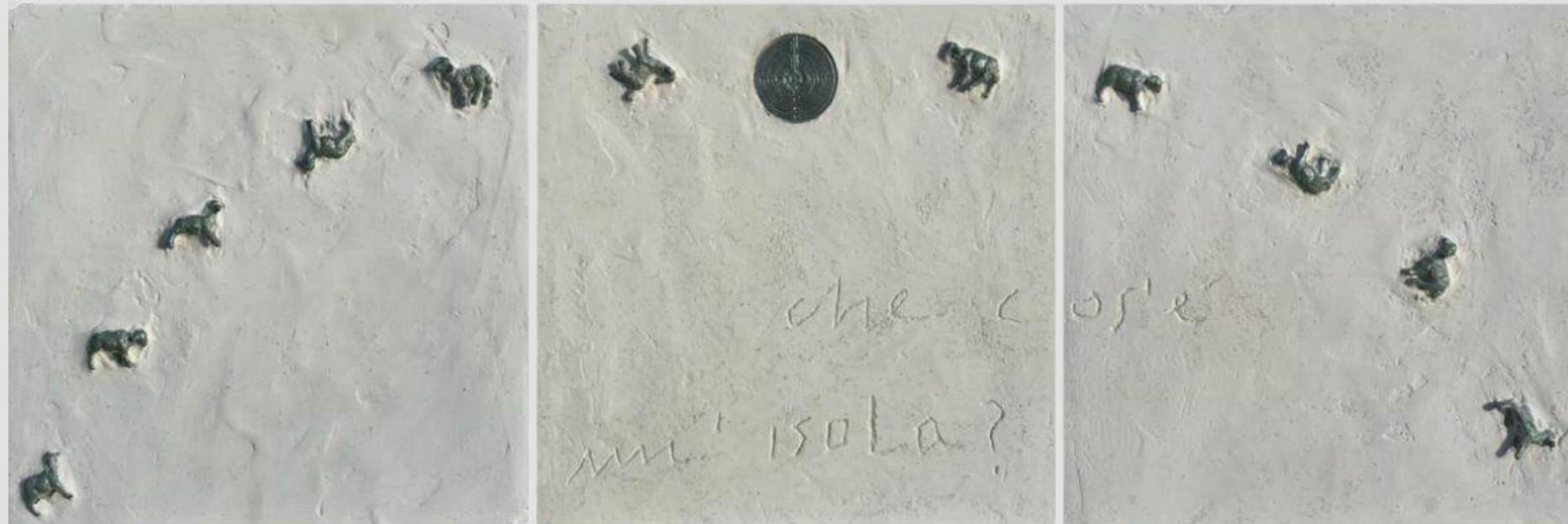


e tu dove ti trovi?

Dodici agnelli, un labirinto universale e una riflessione aperta. Oggetti contemporanei che tramandano un racconto antico attraverso la composizione, i simboli e la manipolazione di questi.

L'isola esiste, metaforicamente, ed è necessaria alla condizione umana rispetto ad una visione progressista e positivista. L'isola come luogo marginale di sé in cui poter ascoltarsi.

Gli agnelli, vittime del settimo peccato capitale, richiamano direttamente il simbolo della massa, del gregge che per quanto coeso e prevedibile, è caratterizzato da movimenti irregolari... Gli agnelli vanno comunque sempre nella direzione di quell'isola interiore che più o meno consciamente come il labirinto, porta al pellegrinaggio dell'anima verso una consapevolezza nuova.

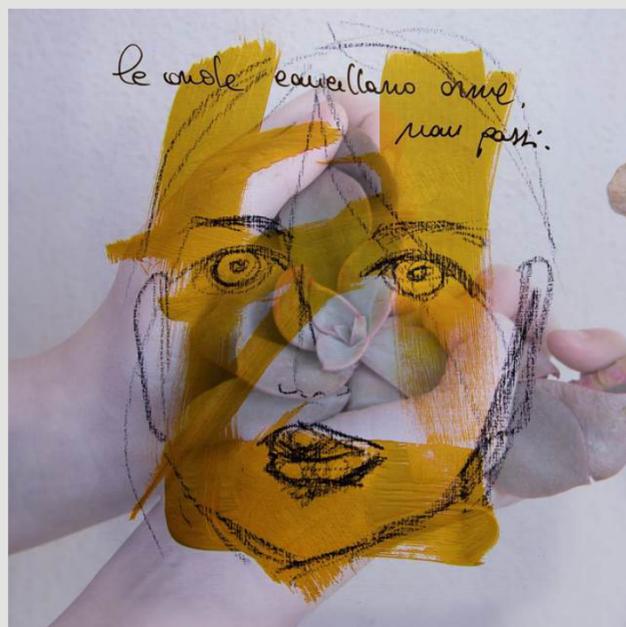


# TERESA CAPASSO

Performance, fotografia e pittura, i media che predilige l'artista campana, strumenti della sua ricerca artistica che negli ultimi anni si è concentrata soprattutto sul ritratto e la simbologia onirica e alchemica, mantenendo il focus sull'aspetto introspettivo, psicologico e spirituale/rituale.

[www.teresaxcapasso.com](http://www.teresaxcapasso.com)





## Poema

Il progetto si compone di 4 mattonelle su cui sono stampate elaborazioni digitali di disegni, fotografie, brevi parti di un componimento scritto a mano.

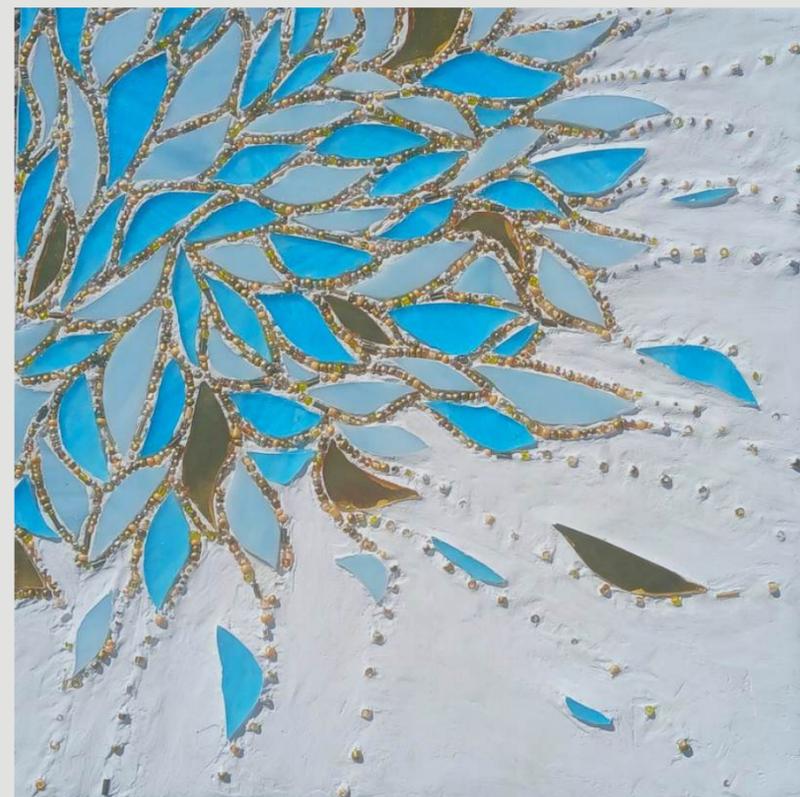
Partendo dal tema "Nessun uomo è un'isola", l'artista propone l'idea di un poema come arcipelago nel quale ogni frase è autonoma quanto un'isola, ma nel complesso forma un concetto unitario, variabile e componibile a seconda dell'ordine in cui vengono guardate e lette le mattonelle.



# CHIARA FERRARESI

Poliedrica, puntigliosa ed elegante. Ogni suo elaborato trasmette a pieno la personalità estremamente rigorosa ed attenta dell'artista. Durante la sua carriera artistica ha avuto la possibilità di toccare, approfondire ed innamorarsi di diversi ambiti artistici, come la pittura, la scultura, il design, l'architettura e la decorazione. Predilige colori chiari e luminosi, quali il bianco e l'oro, e forme sinuose. Le sue fonti di ispirazione sono prevalentemente gli elementi naturali come fiori e piante. Ama fortemente le superfici riflettenti e cangianti, come i metalli, gli specchi e le cromature in tutte le loro forme e declinazioni. La sua ricerca artistica mira alla decorazione di elementi d'arredo e di design, con l'intento di unire bellezza, raffinatezza ed utilità.

ferraresichiara



## Preziosa solitudine

Focalizzandosi sull'isola di Ponza come elemento parte di un insieme, ma allo stesso tempo distante, l'intervento artistico consiste nella presentazione di due mattonelle a mosaico, composte da tessere di mosaico in vetro Tiffany, celesti e oro, tagliate in forme sinuose, legate alla base attraverso la malta e distanziate da file di perline da bricolage.

# BENEDETTO FERRARO

Benedetto Ferraro, nato e residente a Tortora, paese dell'Alto Tirreno Cosentino, è uno scultore che ha trovato nell'arte della ceramica il miglior modo per esprimere la connessione tra anima, corpo e materia. Dopo il diploma in Ceramica approfondisce la tecnica e dà vita ad un suo personale progetto laboratoriale, Terrenotrie, a partire dal quale sperimentazione, trasformazione e invenzione diventano concetti prioritari per la sua produzione artistica.

La sua poetica si nutre prevalentemente di tre fattori: la materia utilizzata, la propria identità e il confronto con il territorio d'origine e si fonda sull'imprescindibile legame tra l'artista e la sua produzione. Quest'ultima, pur trasformandosi organicamente nel corso del tempo, rifiuta costantemente qualunque compromesso ed evade totalmente dai canoni e dalle impostazioni commerciali. La materia, infatti, arriva a diventare addirittura pelle, un'armatura che l'artista indossa attraverso la performance ADAM (L'uomo fatto terra).





## Life

L'opera rappresenta la chiave di volta per il raggiungimento di nuovi obiettivi e ne consegue dapprima l'inclusione di forme plastiche che si ispirano ad una natura rigenerante e in seguito quella di geometrie scomposte, come nel caso della sua recente produzione.

# CARLO GUZZI



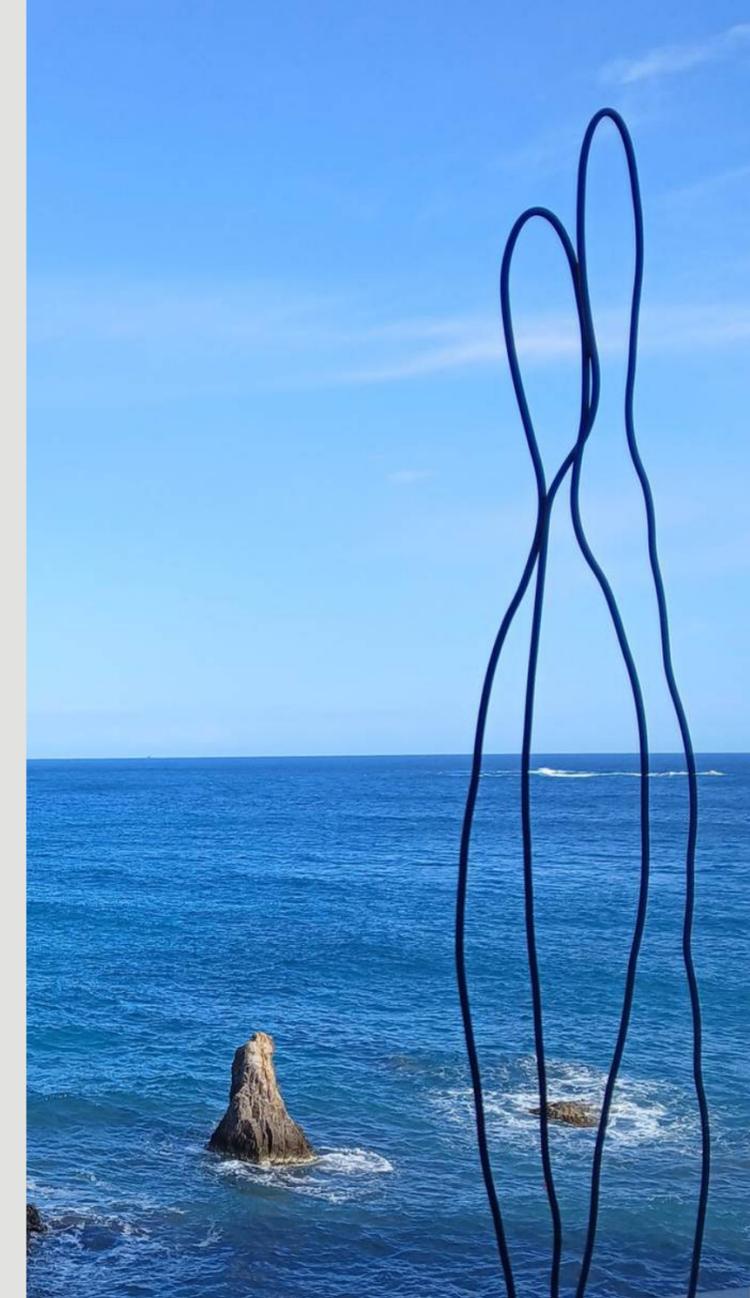
Cernusco Sul Naviglio – Milano 1970. Lavora la carta, il ferro, il legno, l'argilla e la sua anima. Un percorso dove l'attenzione si concentra sull'uomo nella sua accezione più pura: uomo che si fa albero antico, impronta nell'aria, assenza o presenza silenziosa. Ma comunque uomo. Non c'è il desiderio di dominare la materia o di farla propria, semmai il tentativo di comprenderla attraverso carezze leggere.

Si diploma in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera e si specializza in Arteterapia alla Scuola ArTeA di Pavia. Dal 1994 mostre personali, installazioni e interventi di working progress. Selezionato per EXPOARTEITALIANA Villa Bagatti Valsecchi (Varedo) e la Triennale d'Arte Contemporanea di Verona. Installazioni permanenti presso: Piazza Ferdinando Mandelli (Brugherio) Villa Sartirana (Giussano), Villa Bianca Terragni (Seveso), Parco delle sculture (Casatenovo), Casa Francesco (Vedano al Lambro), Palazzo della Luna (Fischer Island Miami - Florida), Museo d'Arte Partecipata (Valenza), Giardino Botanico (Isola di Ponza), Terminal 1 (Aeroporto di Malpensa).

carlo guzzi artist

L'installazione IMPRONTE nell'ARIA è realizzata in ferro cotto con ossidazione naturale ed è composta da 7 figure antropomorfe con altezze variabili, montate su base in tufo. L'idea che dà origine all'opera nasce da un terreno fertile che diventa memoria, edificando una folla che in comune ha la nostalgia per la perdita che ognuno vive rispetto alle proprie origini e alla propria terra. Siamo in continuo dialogo nel tentativo di trovare la giusta distanza tra noi e gli altri. Figure generate da una linea che trovano la loro pienezza nel dialogo tra loro e nel rapporto continuo con il pianeta che abitano. Presenze impalpabili che vivono questo luogo, testimoni e impronte di un'assenza, una linea che genera uno spazio dove le cose possono di nuovo accadere. Una folla che cresce e a forza si modella, l'uno con l'altro, nella convinzione che ciò che può unire sia la consapevolezza nel riconoscere che in fondo...nessun uomo è un'isola.

Impronte nell'aria



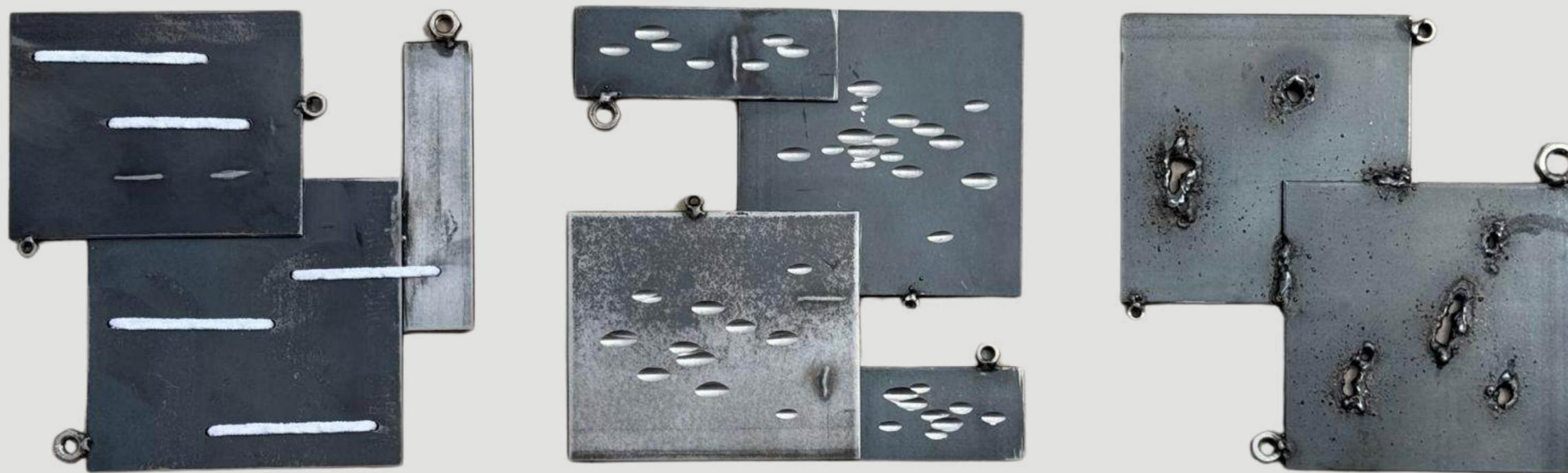
# CHIARA MARCHESI

Arte come unico mezzo, come necessità, come valvola di sfogo, come aria ed ossigeno.

La ricerca esplorata nei lavori dell'artista vede lo studio sulle fragilità umane; le problematiche, le insicurezze, gli aspetti sensibili che caratterizzano l'essere umano e il suo rapporto con la natura pieno di contrasti, alla ricerca costante di un equilibrio, derivato dal bisogno di un maggiore contatto e con la consapevolezza di far parte di essa.

Instagram chiara\_leaf





Dalle stesse fratture

Ogni dolore genera una ferita diversa.

Ogni dolore si supera in modo differente.

Tutte le cicatrici lasciano un segno.

Il dolore ci fa sentire soli, ci isola, ma molte ferite sono condivise.

Cicatrici che uniscono le persone, simbolo di forza e segno di crescita ed evoluzione.

Tre tecniche della lavorazione del ferro per rappresentare tre tipologie di ferite diverse, causate da dolori differenti.



## ALESSIO MOSCATO

L'artista, laureato in grafica d'arte all'Accademia Albertina di Torino, ha partecipato a diverse mostre e concorsi internazionali. I soggetti che rappresento sono prevalentemente figurativi, anche se a volte sono contaminati da elementi surreali e astratti. Predilige la stampa in cavo, acquaforte, puntasecca e acquatinta, ma spesso realizza anche lavori su linoleum. E' stato docente di disegno e incisione a Torino. Attualmente vive e lavora in Val di Susa.

[alessio.moscato\\_incisore](#)

Il concetto "Nessun uomo è un'isola" ci invita a riflettere sulle relazioni tra individui, fondamento del benessere della persona e della comunità. La sua interpretazione si spinge ad una connessione profonda tra persone, animali e natura, fino ad arrivare ad un flusso energetico universale nel quale l'individuo è un tutt'uno con ogni cosa. La rappresentazione di questa condizione trova spazio nel mondo della meditazione e dell'astrazione dal proprio corpo, per diventare parte del tutto.



Ogni persona è una galassia

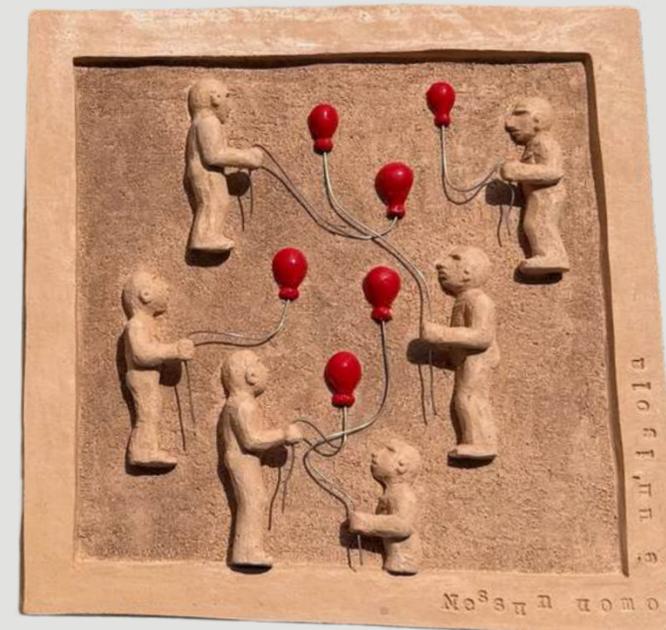
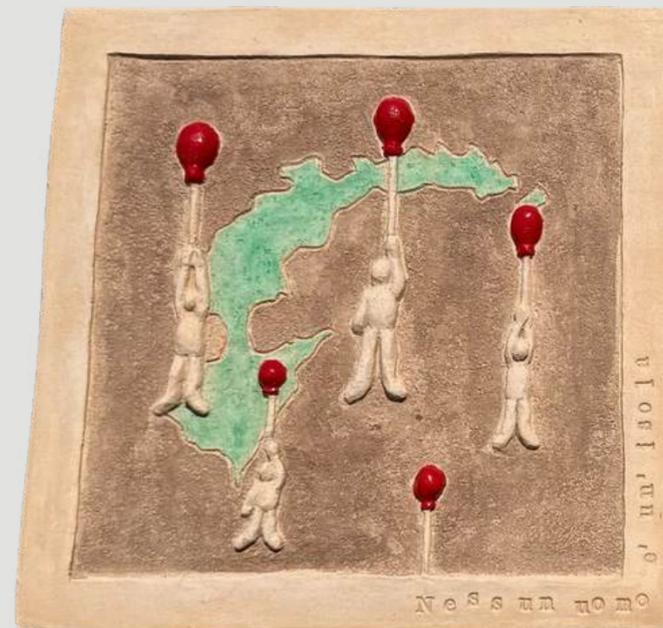


## LAURA PAGLIAI

L'artista ravennate analizza l'esistenza umana da punti di osservazione inusuali, a prima vista curiosi e originali, ma al contempo emotivamente intensi. Concentra l'attenzione su personaggi d'argilla immobilizzati in un'atmosfera di malinconica meditazione e di attaccamento alla materia, i quali osservano lontano silenziosamente, vivono il tempo dell'attesa, costantemente alla ricerca dei propri palloncini rossi, elementi poetici legati al concetto di sogno, di ciò che si vuole raggiungere nella vita.

I suoi lavori forniscono solo lo spunto per questa riflessione e l'osservatore si ritrova tra stati d'animo diversi, in un dialogo che potrebbe avere risposte diverse, ma grazie alla condivisione della stessa ricerca arrivare comunque alla stessa empatia.

## Sogni



Nessun uomo è un'isola, completo in se stesso; ogni uomo è parte del tutto, di un'umanità che ci accomuna. Il primo lavoro evoca il concetto di connessione nonostante la separazione fisica; ognuno di noi sta cercando qualcosa, una realizzazione personale, il raggiungimento di un obiettivo, un sogno. Sono proprio i nostri sogni a mantenerci vitali, a sollevarci.

Nella seconda mattonella questo concetto viene fortificato dall'interconnessione tra esseri umani determinata dagli intrecci dei fili dei palloncini rossi. Le figure che si fondono in un vasto paesaggio, simboleggiano l'unità e l'interdipendenza delle nostre relazioni e amplificano la necessità di appartenere ad una comunità per raggiungere i propri sogni. Insieme si riesce.

# MARY PAPPALARDO

L'artista nasce a Napoli nel 1977, una città che diventerà fonte inesauribile della sua ispirazione artistica.

Il suo lavoro parte dal profondo legame con il territorio vesuviano, una terra ricca di contrasti e bellezze selvagge. Da qui trae ispirazione per sperimentare nuovi linguaggi e proporre interventi artistici che mirano alla riqualificazione e alla valorizzazione del paesaggio.

L'ultimo progetto che incarna questa visione è Vascio-room gallery, uno spazio espositivo di arte contemporanea che ha ideato e che cura dal 2017.

Oltre alla sua ricerca personale, Mary Pappalardo dedica tempo ed energia all'insegnamento dell'arte.

Istagram: [marypappalardoart](#) Facebook: [mary pappalardo](#)





### (piccoli) Ikigai

Piccoli bassorilievi in argilla cotta, ricavati tramite un calco da una matrice naturale. Nello specifico un vecchio tronco esposto da molti anni alle intemperie che si è mostrato allo sguardo dell'artista come una antica rosta di un portale, come una conformazione geologica, come un'isola, un organismo vivente in mutazione. Espressioni dirette di identità e di connessione con la Natura.

Con dettagli intricati e forme fluide, questi lavori creano tra loro una narrazione visiva che può evolversi e dialogare in una sequenza temporale capace di evocare sentimenti di movimento, cambiamento o stabilità a seconda delle forme rappresentate, crescita e trasformazione in perfetta sintonia con il concetto di Ikigai, che abbraccia il significato e la realizzazione del sé, invitando a riflettere sul proprio posto nel mondo: Essere Ragion d'Essere. Qui e ora.



## LUISA PINERI

L'artista, interessata da sempre alle arti figurative, consegue il diploma di Maestra d'Arte e successivamente frequenta la Facoltà di Architettura di Milano ed il Politecnico di Losanna, laureandosi con una tesi di architettura del paesaggio.

Negli anni seguenti si dedica all'arte dei giardini, collaborando con alcuni Atelier di paesaggio sia in Svizzera che a Milano e realizzando alcune installazioni artistiche in occasione di competizioni internazionali di arte dei giardini, tra cui Lausanne Jardin e Bilbao Jardin. Dal 2010 si dedica pienamente alla fotografia e alla pittura informale, esponendo in festival dedicati, fiere e gallerie private.

Nella sua ricerca ha sperimentato in maniera osmotica diversi linguaggi come l'architettura, l'arte dei giardini, la pittura e la fotografia, seguendo sempre il principio minimale del "Less is more" (Mies van der Rohe).

[www.luinerilab.com](http://www.luinerilab.com); ig: [luineri\\_lab](https://www.instagram.com/luineri_lab)

Aurum Rubrum



Corallium



L'isola di Ponza è intrinsecamente legata al colore rosso. Rossi sono i coralli di cui è ricca, rosse sono le aragoste che vengono pescate nei suoi mari e rosso è il garofano simbolo del suo Patrono San Silverio, figura profondamente radicata nella comunità ponzese.

Il lavoro su mattonella riprende i colori del suo abito: il rosso e l'oro, tonalità che decorano l'isola durante la sua festa, tra stendardi e ornamenti. E' realizzata con l'uso della foglia oro che fa da sfondo all'applicazione dei petali del garofano rosso. Il disegno si sviluppa in forme morbide, come a seguire il respiro di una folata di vento. I petali, come individui di una comunità, si cercano, si raggruppano, si uniscono, si separano o si disperdono. Alcuni si raccolgono intorno alla corolla, come stretti in un abbraccio, altri si adagiano negli angoli o si librano leggeri e solitari nell'aria.

L'installazione invece rappresenta il corallo ed è costituita da un intreccio di legni colorati, tenuti insieme da legature in canapa naturale color oro, sempre a richiamare i colori del patrono dell'isola.

# VERONIQUE POZZI PAINE'

L'artista lavora da anni prevalentemente tra Milano e Berlino, focalizzandosi sulle contraddizioni e le disarmonie del contemporaneo, l'impermanenza, le situazioni borderline e Antropocene.

La sua ricerca artistica/antropologica, in un continuo wanderlust tra Occidente e Oriente, approfondisce anche il tema del limite, pensandolo come opportunità di cambiamento, visto come generatore di "possibilità altra"; in particolare l'artista approfondisce il concetto di limite tra realtà e utopia, casualità e causalità.

<https://www.linkedin.com/in/veronique-pozzi-paine>



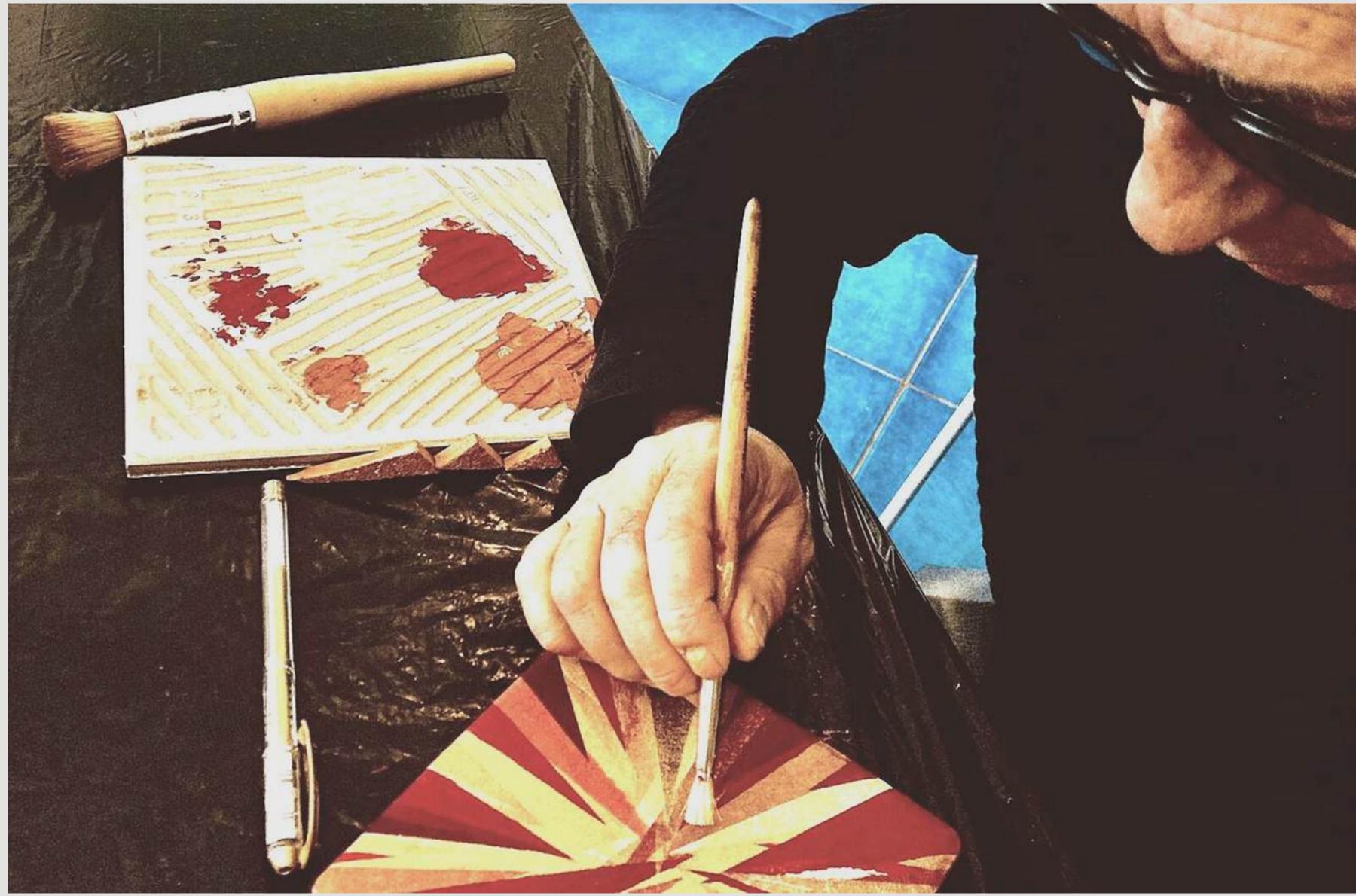
## AMO IL TUO MARE

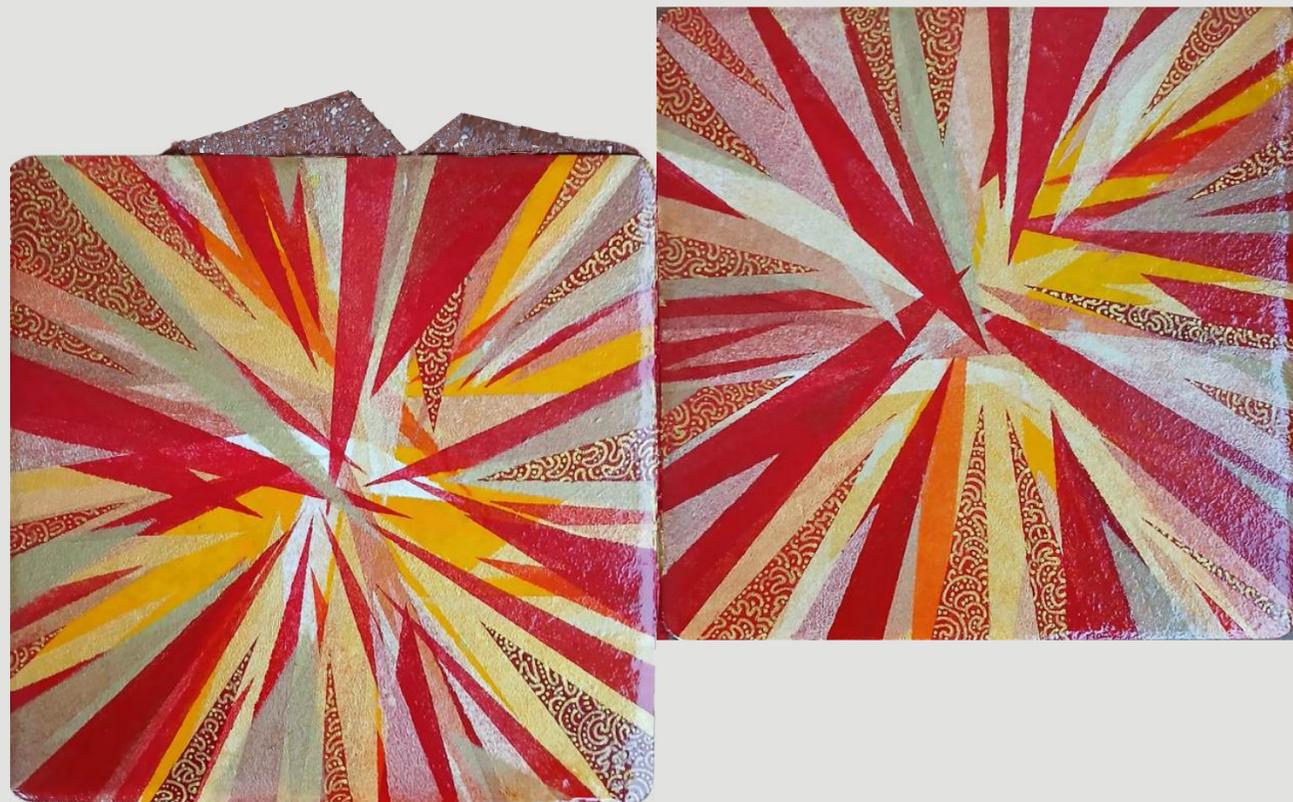
Amo il tuo mare  
Sempre  
Quando increspato  
accarezzato dai venti del sud  
Quando placido  
cullato dalla bonaccia sottocosta  
Quando tempestoso  
percosso dai marosi schiumosi  
Quando si gonfia di energia  
dilagando  
Quando si ritira  
all' enigmatico richiamo della luna  
Amo i tuoi fondali  
di rossi vividi coralli  
e improvvisi dirupi nel blu  
Amo il tuo mare  
Sempre.



# MAURO RAIOLA

Raccontarmi in 10 righe...  
impossibile...  
non mi conosco abbastanza...





...fra...(M)...menti...

"Sì... Nessun Uomo è un'Isola... ma anche...  
Nessuna Isola è un'Isola senza il Mare...  
Quindi Uomo-Isola... e ci sta... ma il mare?  
Il Mare è la Vita e tutte le sue cose... tutte le  
sue contraddittorie essenze... tutti i suoi Punti  
di Vista...

Quindi... come il Mare connota l'Isola... così...  
la Vita, e le sue "cose" l'Uomo...

Due "mattonelle" sovrapposte o incastrate  
tra loro rappresentano il mare... un mare di  
"punti di vista" e contraddizioni e... e... e...

Due triangolini con colori più scuri, verde-  
marrone corrispondono all'Isola... nel nostro  
caso, guarda caso, Ponza e Palmarola...

Tutto qua...



## ALESSANDRO RILLO

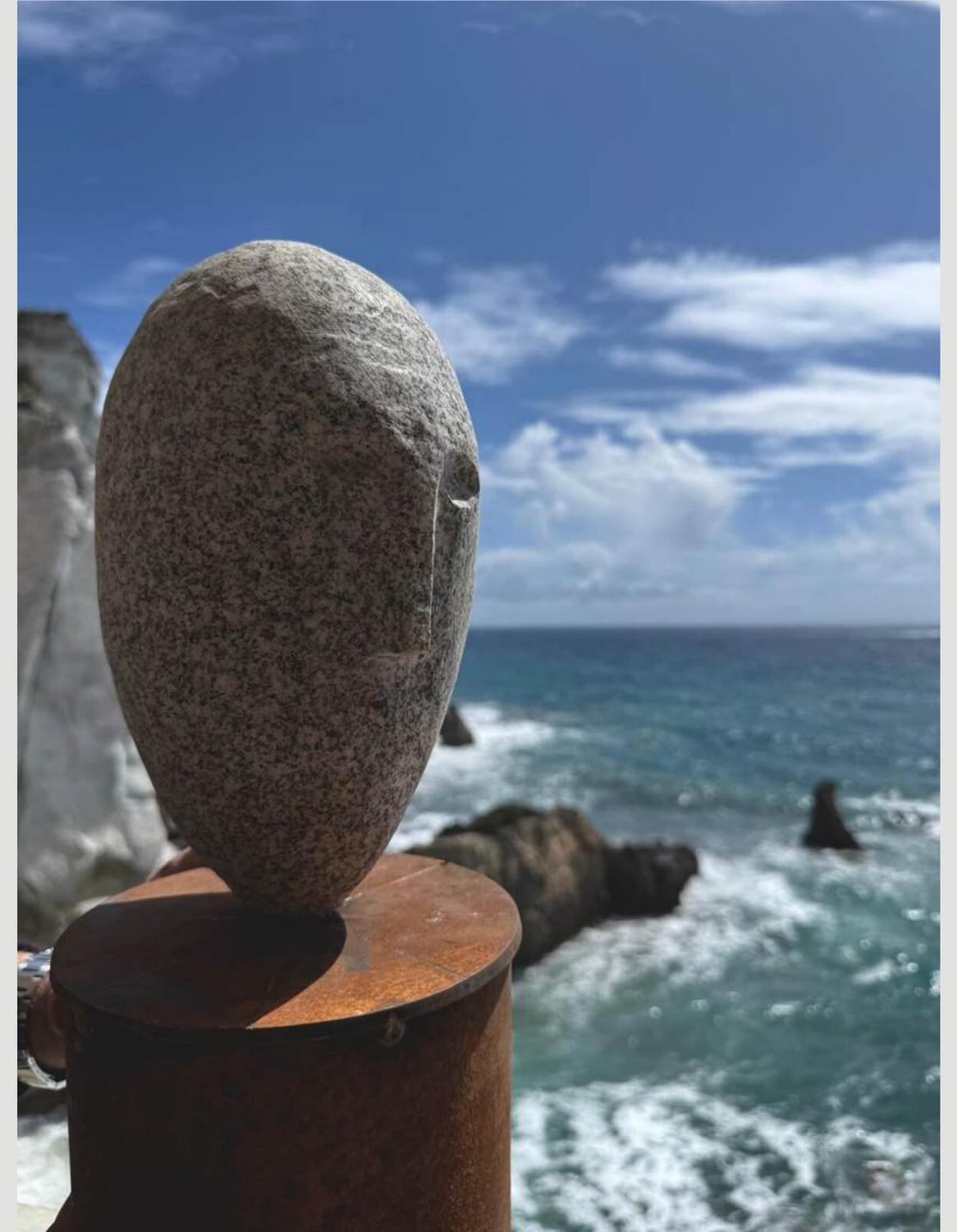
Nato a Torrecuso (Benevento), vive ed opera a Benevento. Autodidatta e scevro da ogni schema, utilizza materiali di risulta (fili di ferro di vigne dismesse, sassi, sacchi di juta, ecc.) cui dare nuova vita e una ritrovata dignità. Nessun tecnicismo si nasconde dietro un messaggio quasi arcaico, che sa di terra e di materia e che invita l'ignaro osservatore verso una suggestione intima, lasciando fluire, libero ed incontaminato, il ricordo e l'inquietudine del proprio io.

[www.alessandrorillo.it](http://www.alessandrorillo.it)

In disparte ti attendo

L'opera (interamente realizzata con materiale riciclato e/o naturale) rappresenta il concetto di ISOLA (o isolamento) sotto un duplice aspetto: isolarsi come condizione necessaria per una ricerca interiore, ma al tempo stesso come apertura verso lo sconosciuto che proviene dal mare.

Pertanto, il lavoro è installato con una faccia rivolta verso il mare (verso il nuovo, l'ignoto) e una faccia rivolta verso l'isola (cioè dentro noi stessi).





## ELIZAVETA SINEVA

Artista italo-russa nata ad Astrakan, vicino Mosca.

La sua ricerca artistica esplora semplicemente la relazione fra uomo e natura.

L'opera raffigura due teste di lupi ed è realizzata in legno e ferro. Questi animali, da sempre avvolti da un'aura di mistero e spiritualità, incarnano l'essenza più profonda della foresta, simboleggiando il legame indissolubile tra natura e spirito selvaggio. Il lupo, creatura di equilibrio e armonia, è un simbolo di connessione con l'ambiente e rappresenta la purezza dei legami nel mondo naturale. A differenza delle relazioni umane, spesso fragili e mutevoli, la coppia di lupi resta unita per tutta la vita, fino alla morte di uno dei due, testimoniando una fedeltà assoluta e una forza che affonda le radici nella natura stessa. Questi lavori non sono solo un omaggio alla bellezza e alla resilienza del lupo, ma si ergono anche come divinità protettrici del luogo. Con la loro presenza solenne, vegliano sul paesaggio e sugli esseri viventi che lo abitano, ricordandoci l'importanza di rispettare e custodire il fragile equilibrio della natura.

Guardiani della Foresta



# GIORGIA UZZALLI

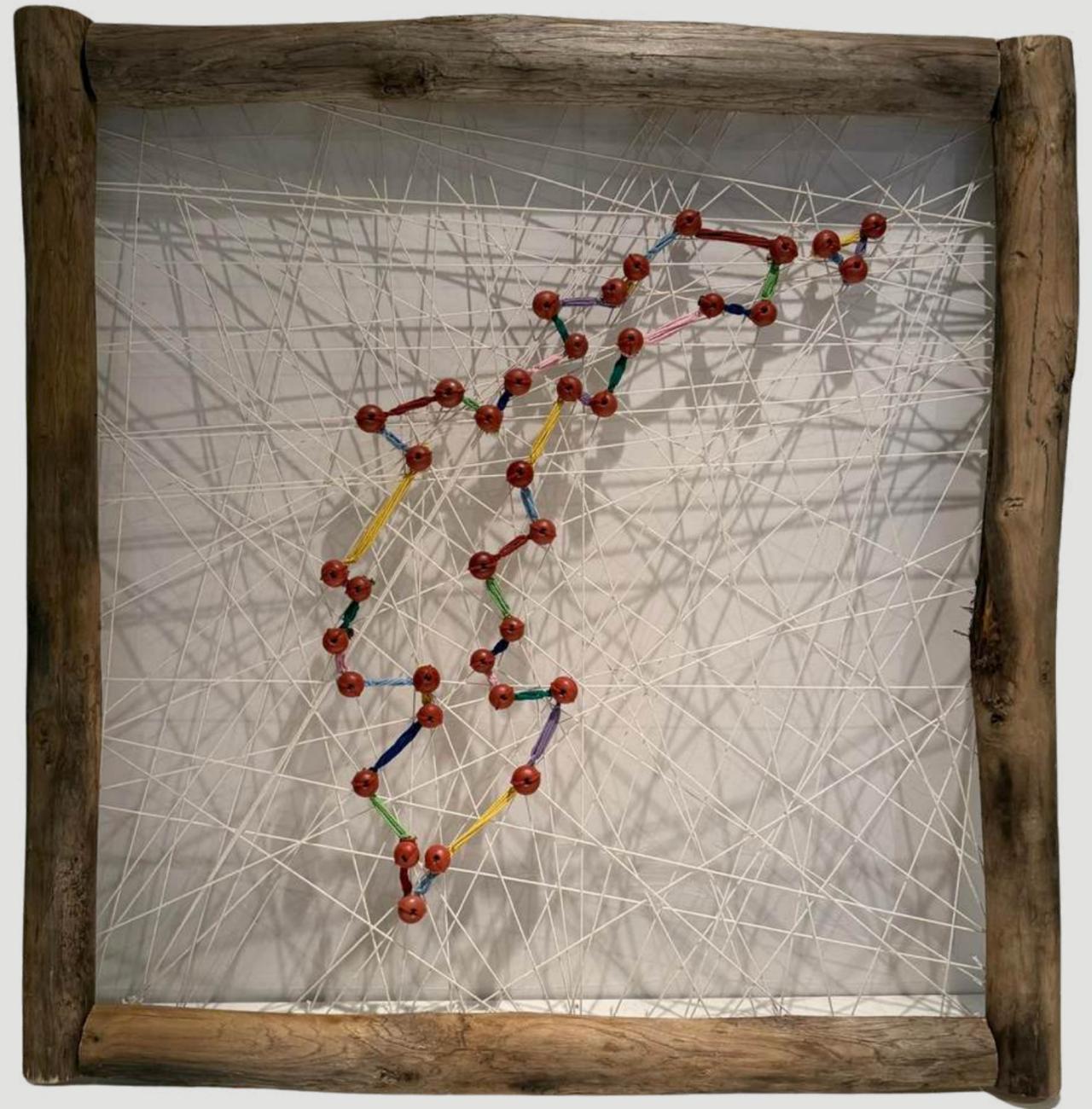


Studentessa di Psicologia Clinica, Giorgia Uzzalli parla dell'arte come di una sua grandissima passione, che le permette di esprimere e di trasmettere tutto ciò che a parole le risulta difficile da spiegare: un pensiero, un'emozione, una sensazione, che grazie all'arte prendono vita, evocando riflessione, introspezione e un senso di connessione che permette di catturare le diverse sfumature delle esperienze universali umane che legano tutti coloro che ammirano l'opera. Quando l'arte incontra un luogo fondamentale nella sua vita con il quale ha un legame viscerale, come l'isola di Ponza, nasce poesia e meraviglia.

Instagram: [giorgiauzzalli](https://www.instagram.com/giorgiauzzalli)

## L'isolanonisola

Alla base dell'opera vi è il concetto di voler "sottrarre" dal suo isolamento naturale l'isola stessa, grazie ai collegamenti presenti con il resto del mondo, rappresentati dai fili; l'isola metaforicamente rappresenta l'uomo, mentre i fili che la raggiungono, i legami con gli altri. Nessun uomo infatti sarà mai un'isola, ma dovrà sempre essere visto come una parte del tutto, reso possibile grazie alle relazioni con l'altro.





# VALERIO VENTURA

Valerio Ventura nato a Roma, è un architetto e un artista indipendente, con una forte passione per l'arte contemporanea. La sua ricerca si muove tra arte e architettura e nelle sue opere si fondono astrattismo, materia e geometria. Utilizza la modularità come strumento per esplorare il reale e dar vita ad una realtà alternativa. Il suo lavoro ha un'impronta surrealista e metafisica: ogni elemento rappresenta qualcosa di diverso, trasformando l'ordinario in straordinario. Predilige mettere in scena la quotidianità, per offrire uno sguardo nuovo e personale sulla realtà.

@valerioventuravv

L'installazione "NOI" si compone di tre silhouette stilizzate di persone in movimento viste dall'alto, realizzate in legno. Le figure sono disposte a pochi centimetri da terra in modo tale che, con il passare del tempo, la natura possa interagire con esse, coprendole progressivamente con foglie, rami ed elementi naturali. L'opera esplora il concetto di mutamento e relazione continua con l'ambiente. L'ispirazione nasce dalla connessione profonda con il luogo e dal tema della seconda edizione di Ponza LandArt "Nessun uomo è un'isola" e ne sottolinea l'interconnessione tra gli individui. Le tre figure, pur distinte, dialogano tra loro, rappresentando la fluidità e la dinamicità delle relazioni umane. L'opera invita a riflettere sul nostro punto di vista, suggerendo che anche nei momenti di solitudine, siamo parte di un tutto. Ogni figura evoca l'idea di una comunità che cresce e si costruisce, superando le distanze fisiche ed emotive. "NOI" è un invito a riconoscere l'importanza delle relazioni umane e a percepire il valore reciproco che costruisce una società coesa.





## Artisti in residenza

Paola Abbondi  
Elisa Baldissera  
Giorgia Baroncelli  
Teresa Capasso  
Chiara Ferraresi  
Benedetto Ferraro  
Carlo Guzzi  
Chiara Marchesi  
Alessio Moscato  
Laura Pagliai  
Mary Pappalardo  
Luisa Pineri  
Veronique Pozzi Painé  
Mauro Raiola  
Alessandro Rillo  
Elizaveta Sineva  
Giorgia Uzzalli  
Valerio Ventura





[www.laurapagliai.com](http://www.laurapagliai.com)

+39 338 7543905

Grazie a



Comune di Ponza



Regione Lazio

associati del  
Consorzio Con.Ponza

Catalogo a cura di Laura Pagliai

Fotografie di Giorgia Uzzalli

e Laura Pagliai